



Sei le vittime. Tra loro il proprietario e due figli. L'anziano era sopravvissuto a un altro incidente

È strage di operai nel Lazio

Foto Ansa



Staino

IL PDL VUOLE
BOICOTTARE
MADONNA, CHE HA
PARLATO MALE DI
BERLUSCONI.

NON C'È BISOGNO
DI BOICOTTARLA, BASTA
CHE LA TRATTINO COME
TRATTANO LA CULTURA...



INFO@SERGIOSTAINO.IT

Il luogo dell'esplosione accaduta ieri nella fabbrica di fuochi ad Arpino, nel Frusinate

La prima esplosione si consumò a dieci chilometri di distanza dal cassetto principale, dove il fuoco si spostò fra le casematte dell'industria come se viaggiasse su una miccia.

Le fiamme incontrarono anche scatole di petardi e di altri fuochi conservati per le feste patronali di molti paesi del centro Italia, clienti della ditta che era appena saltata per aria coi suoi prodotti.

LAMPI NEL CIELO

Cominciarono a volare e colorare il cielo della Marsica. Sembrava una celebrazione, fu un inganno che si rivelò in fretta: allora, divorati dal loro mestiere, morirono tutti insieme Angelo Cancelli, Donato Cancelli, Wilma Di Giandomenico, Gabriele Gismondi, Gianni Di Passio e Zoran Petrovic.

Le fiamme si mangiarono anche un piccolo bosco della Valle Roveto. A causa del disastro, a scopo precauzionale, fu interrotto il traffico ferroviario che corre sulla linea Sora-Avezzano, e l'intera area fu isolata per prevenire altri scoppi.

Per trovare Gianni e Gabriele ci vollero due giorni di straziante pazienza. ♦

«Diritti dei lavoratori umiliati se le leggi vengono svuotate»

Dure reazioni nel mondo politico di fronte alla tragedia di Arpino. Vannino Chiti (Pd) chiede il rispetto delle leggi, mentre Zipponi (Idv) punta il dito contro le politiche dell'esecutivo in materia di diritti dei lavoratori.

MARZIO CENCIONI

ROMA

La tragedia di Arpino ha provocato immediate reazioni nel mondo politico e sindacale. «Desidero esprimere il mio cordoglio per la morte degli uomini vittime delle esplosioni» dichiara il vice presidente del Senato e Commissario del Pd Lazio, Vannino Chiti. «Troppo spesso questi incidenti sono

causati dal mancato rispetto degli standard di sicurezza. Il lavoro, fondamento della nostra Repubblica democratica, non può essere svolto senza le tutele necessarie. Le leggi ci sono, devono essere attuate con rigore ovunque».

«Una tragedia gravissima, che richiama per l'ennesima volta, purtroppo in modo così drammatico, la necessità di fare di più sul fronte della sicurezza sul lavoro». Così, in una nota, il segretario provinciale dell'Ugl Frosinone, Enzo Valente. «Il comparto pirotecnico - aggiunge il sindacalista - è un segmento produttivo ad altissimo rischio e dove è difficile effettuare un'attività capillare di controllo, soprattutto nel caso di aziende a conduzio-

ne familiare». «Auspichiamo - conclude Valente - che questa sciagura serva da monito per il futuro, e che ci sia uno sforzo maggiore nell'applicazione concreta delle norme sulla sicurezza esistenti, intensificando le ispezioni sul territorio e rafforzando le sanzioni in caso di violazioni o di lacune che mettono in pericolo la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro».

«L'enorme tragedia che ha colpito nuovamente dei lavoratori, mentre facevano il proprio dovere, rende evidente quanto sia precaria la condizione di chi, in molti casi, è sottoposto a ricatti e subisce qualsiasi angheria fino a metter in pericolo la propria vita» sostiene il responsabile lavoro e welfare dell'Italia dei Valori, Maurizio Zipponi. «Questa vicenda dimostra quanto dolore concreto possa generare la criminale campagna del governo contro i diritti dei lavoratori, a partire dall'art.8 della manovra. Chi si rende responsabile dei continui attacchi ai diritti dei lavoratori, fino a metterne in pericolo l'esistenza, deve essere cacciato per ignominia, non solo per aver creato precarietà nel lavoro ma anche per la vita». ♦